

I'Unità

Antonio Ragosta che cerca il mare a Roma Est

P.O.

UNA SEZIONE RITMICA SOLIDA E VERSATILE, PASQUALE ANGELINI BATTERIA E STEFANO NAPOLI CONTRABBASSO, la fisarmonica di Emiliano Pallotti, Tony Cattano al trombone, Irene Angelino al flauto. E il violoncello di un virtuoso come Paolo Damiani. I compagni di viaggio di questo suo debutto discografico Antonio Ragosta li ha scelti con cura, guardando ai tanti incontri fatti in anni di attività come chitarrista. Ricordo e memoria sono anche la cifra di questo primo lavoro. Disco di difficile classificazione - questa la sua forza - *Il Mare e l'incanto a Roma Est* (Slam) si muove in libertà fra gli echi del mare dell'infanzia e la magica attualità delle strade multietniche della capitale.

Per raccontare storie fra il letterario (*Tristalia* e *L'ultimo Baol* ispirati a Benni) e il vissuto personale di *Consumo*, *Viaggioman*, *Alessandra* e *Lascio al caso* nata nelle aule del Conservatorio romano di Santa Cecilia. Nove tracce (8 di Ragosta e 1 di Damiani) che sono la sintesi di tutte le influenze assorbite dal chitarrista nel corso degli anni, dal grande amore per classifica e jazz a quello per Lennon, dalla passione per le distorsioni di Hendrix alla naturale inclinazione per i suoni popolari del Mediterraneo. In distribuzione dal 18 gennaio.